

Corte l'espedizione d'un nuovo Esercito contra il Ribello. Finalmente dopo due anni si pose in marcia, andò, combattè, e com' il primo fu rotto. Vi andò qualche anno appresso anche il terzo, che non ebbe forte migliore de' due precedenti. Tre replicate vittorie fecero que' Sollevati più arditì, superbi, e sempre più forti, scorrendo, e sacheggjando le Provincie de' loro Vicini. Allora fu, che *Mir Vveis* giudicò d'essere giunto all'apice di sua fortuna, e d'esserfi reso Principe indipendente, e assoluto. Ma perchè le umane felicità sono per lo più di corta durata, si vide costretto nell'anno 1717. a rinunciare con il Principato alla Vita, pagando l'indispensabile debito alla Natura.

Lasciò *Mir Vveis* dopo di sè de' Figliuoli troppo teneri d'anni per succedere al Padre, e però gli *Agarani* elessero per loro Capo il Fratello. Costui tanto cauto, e clemente, quanto il Defunto era stato feroce, ed ardito, inclinazioni aveva pacifiche, e, cercando a tutto potere di accomodare le differenze de' suoi con la Corte, aveva di ciò tenuto proposito co' Principali del suo Partito, e ridotti a permettergli, che chiedesse al Re di Persia due condizioni onorevoli, e vantaggiose. La prima si era, che loro fosse accordato lo eleggersi un Principe tra quelli di loro Nazione, cui, e non ad altri, ubbidire dovessero. L'altra, che, riconoscendosi in qualità di protetti dalla Persia, fossero ad ogni modo minorati loro gli aggravi, e i tributi. Il Popolo nulladimeno non si chiamava contento di tale risoluzione; anzi innamorato delle rapine fin' allora fatte, e divenuto superbo per le vittorie